



NOTA TECNICA SU DETERMINAZIONE CANONE ANNO 2025 CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME

Come è noto, **il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i trasporti e la navigazione - con nota prot. n. 6079 del 20/12/2024**, (Aggiornamento delle misure unitarie dei canoni annui relativi alle concessioni demaniali marittime Anno 2025”), ha comunicato che con **decreto n. 218 in data 18 dicembre 2024 in corso di registrazione**, è stato fissato nella misura di **-0,65%% l’adeguamento delle misure unitarie dei canoni per le concessioni demaniali marittime ovvero l’aggiornamento delle stesse per l’anno 2025**.

Nonostante siano trascorsi mesi dall’emanazione della suddetta Circolare ministeriale, non risultano ancora concluse le operazioni di registrazione mediante la pubblicazione in G.U. della stessa; **pur tuttavia, risultano già caricati, in automatico sulla piattaforma ministeriale SID, i ratei di canone 2025, calcolati sulla base di un adeguamento ISTAT pari proprio al -0,65%**.

Successivamente, con nota prot. n. 3274 del 20/03/2025, inviata alle Capitanerie di porto e alle Autorità di sistema e, per conoscenza, a questa Associazione, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i trasporti e la navigazione - ha comunicato che *“Nelle more dell’emanazione del relativo decreto (registrato al n. 218 del 18.12.2025) il TAR Lazio, con la nota sentenza n. 13/2025, ha annullato il decreto n. 321 del 30 dicembre 2022 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con il quale erano state aggiornate le misure unitarie dei canoni annui per le concessioni demaniali marittime nei termini sopra indicati, utilizzando l’indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, non previsto dalla legge, in sostituzione di quello indicato dalla norma citata, ovvero l’indice per il mercato all’ingrosso, non più elaborato dall’ISTAT. Preso atto di tale circostanza la scrivente amministrazione **ha quindi bloccato, in via cautelativa, la pubblicazione del citato decreto n. 218/2024.**”*

Allo stesso tempo però si evidenzia che, sempre riguardo la determinazione dei canoni demaniali, l’art. 4, comma 11 della legge n. 118/2022, prevede che **in caso di mancata adozione entro la data del 31 marzo del decreto ministeriale per l’aggiornamento dei canoni, gli importi unitari sono aumentati nella misura del 10 per cento**.

Risulta di tutta evidenza che è ampiamente scaduto il termine del 31 marzo u.s., fissato dal citato comma 9, art. 4, legge n. 118/2022, e che, nonostante fosse stata data notizia ufficiosa, nelle scorse settimane, di un’imminente emanazione dell’atteso decreto ministeriale, quest’ultimo a tutt’oggi non è stato adottato.

Ad oggi, pertanto in base al combinato disposto dei commi 9 e 11 dell’art. 4 della legge n. 118/2022, **gli importi unitari andrebbero adeguati sulla base di un tasso percentuale che tenga conto sia dell’indice ISTAT comunicato per l’anno 2025 (pari al -0,65%) che dell’aumento fissato nella misura del 10%, data la mancata adozione del decreto ministeriale in questione, ma di questo ulteriore aumento non vi è riscontro nel SID**.

E’ quindi necessario che siano adottate specifiche direttive riguardo alle misure unitarie da utilizzare per calcolare i canoni demaniali marittimi per l’anno in corso ovvero indicare se procedere ad una riscossione con i modelli già presenti nel SID, salvo conguaglio con le modalità che comunque il MIT avrà il compito di determinare al momento dell’adozione nuove misure unitarie per gli anni 2023 e 2024, aggiornate con riferimento all’applicazione dell’indice ISTAT introdotto all’articolo 6 del D.L. 19 maggio 2025 n. 43.